Prime reazioni alle proposte del consorzio industriale per la scelta dell'area nella quale costruire la struttura

L'aeroporto conteso

Licata difende la zona di Piano Romano Racalmuto si schiera per «Acqua della menta»

(afm) - L'ampio servizio dedicato venerdì dal nostro giornale alle tre ipotesi per la realizzazione dell'aeroporto di Agrigento, ha provocato la reazione del consiglio comunale di Licata che ha diffuso un ampio comunicato con il quale ancora una volta si intende difendere la scelta fatta sul Piano Romano con il progetto redatto dall'ingegnere Mario Marra, su ordinazione della provincia di Agrigento venti anni or sono. In particolare Licata cerca di rigettare le altre due ipotesi avanzate dal presidente del consorzio per lo sviluppo economico della provincia di Agrigento, Angelo Burgio, prima di tutto confermando l'equidistanza di Licata sia da Agrigento che da Caltanissetta e la vicinanza con la popolosa ed industriale città di Gela e poi ricordando l'impegno assunto recentemente dal ministro Mannino nel corso di un incontro tenutosi a Roma con gli amministratori e capigruppo consiliari secondo il quale «smentendo voci ed illazioni — ha confermato — non esiste da parte governativa e sua personale alcuna preclusione per la localizzazione dell'aeroporto in viale Romano».

Ma il presidente del consorzio per lo sviluppo industriale Angelo Bruno dice: «Noi non siamo contrari alla costruzione dell'aeroporto a Piano Romano, abbiano soltanto fornito alcune proposte. Siamo soltanto per l'aeroporto in provincia di Agrigento, dovunque venga costruito».

RACALMUTO — *(gt)* Entusiasmo alle stelle, invece a Racalmuto, alla notizia che la vasta pianura di contrada «Acqua della menta» è stata indicata dalla Snam Progetti quale area idonea ad ospitare l'aeroporto. Naturalmente si tratta di un progetto-proposta che dovrà essere attentamente vagliato assieme all'altra area di contrada «Misilina», più vicina al capoluogo.

Sul piano regolatore generale di Racalmuto è prevista una fascia destinata ad «attrezzatura alberghiera» (dove insiste fra l'altro la stazione di rifornimento Esso), circondata dalla basta pianura indicata come «zona agricola e colture irrigue». Nei circoli e nei bar di Racalmuto, in questi giorni, si fa un gran parlare di quello che «potrebbe» rappresentare uno scalo aeroportuale per un comune che, dopo il primo exploit, verso la fine del secolo scorso con le miniere di zolfo (allora il paese contava 18 mila abitanti) e dopo l'illusione degli anni Cinquanta quando le ricerche condotte dalle due più grandi società chimico minerarie, Montecatini ed Edison, avevano individuato nel sottosuolo un vasto giacimento di sali potassici, ha visto, in questi ultimi decenni, il graduale svuotamento del paese a causa dell'emigrazione all'estero. Secondo il sindaco Luigi Castiglione «è importante che in provincia di Agrigento si realizzi un aeroporto. Siamo contenti che nel nostro territorio sia stata individuata una zona idonea allo scopo, ci dispiace soltanto averlo appreso attraverso i giornali. Siamo in attesa di conoscere in linea ufficiale questa volontà di scelta, perché anche noi vorremmo eventualmente dare il nostro contributo».

Giuseppe Troisi
Antonio F. Morello